

la Magistratura ha aperto un'inchiesta sul caso;

tecnicamente il reato è omicidio colposo, anche se ancora sul registro degli indagati non risulta iscritto alcun nome —:

se intenda incrementare le misure di sostegno alle imprese per incentivare la prevenzione, anche attraverso la revisione degli strumenti legislativi, tale da rendere efficaci gli interventi contro gli infortuni, prescrivendo alle imprese obblighi maggiori di controllo e sanzioni per quei datori di lavoro che non rispettino le norme. (4-17313)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

il Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali, onorevole Teresio Delfino, nella seduta del 15 settembre 2005, in risposta alla interpellanza n. 2-01651, sui ritardi del Governo nel riconoscimento dello Stato di calamità naturale a favore della provincia di Catania, ha dichiarato: « la regione siciliana, territorialmente competente, ha richiesto l'attivazione del Fondo di solidarietà nazionale solo per le grandinate e la tromba d'aria del 17 giugno 2004; eventi atmosferici per i quali il mistero delle politiche agricole e forestali, in data 22 marzo 2005, ha emesso il decreto di declaratoria. Per le altre avversità segnalate, al contrario, la regione siciliana, non ha avanzato proposte di intervento del Fondo per il 2004 »;

la suddetta posizione del Governo, condizionata dall'inadeguata documentazione, presentata dalla regione siciliana, ha bloccato la procedura per garantire ai braccianti agricoli la conferma delle gior-

nate lavorative del 2004 ed il diritto alle prestazioni assistenziali e previdenziali con il riconoscimento della disoccupazione agricola per i lavoratori della provincia di Catania;

il 30 settembre 2005 l'Ispettorato provinciale agricoltura di Catania ha ribadito, con nota prot. 16034, ricca di dati tecnici che ad essere stato danneggiato, nel dicembre 2004, sia stato tutto il territorio della provincia di Catania, con perdita della produzione lorda vendibile in misura tale da consentire gli interventi di soccorso del Fondo di solidarietà nazionale;

la nuova documentazione dovrebbe portare ad un'approvazione del decreto, per dare la possibilità, sia pur con notevole ritardo, ai lavoratori agricoli catanesi di poter usufruire dei benefici di legge previsti in materia previdenziale —:

se la regione siciliana abbia presentato, finalmente, la documentazione completa e sufficiente per il riconoscimento dello stato di calamità naturale nel territorio catanese;

se il Ministro ritenga di predisporre urgentemente il decreto per le calamità naturali verificatisi in provincia di Catania nel 2004 e chiudere una vicenda che ha penalizzato socialmente uno dei settori più significativi dell'economia agricola siciliana.

(2-01688) « Burtone, Lusetti, Boccia ».

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZANOTTI, ADDUCE, BELLILLO, BIONDI, BOLOGNESI, BUEMI, BUFFO, BUGLIO, MAURA COSSUTTA, DAMERI, DAMIANI, FINOCCHIARO, GIACHETTI, GRILLINI, LETTIERI, MANTINI, POLLASTRINI, RANIERI, RIVOLTA, SARO,

TAORMINA e TRUPIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 40 del 2004, all'articolo 1, comma 2, stabilisce tra le finalità che « il ricorso alle tecniche è consentito qualora non vi siano altri metodi per rimuovere le cause della sterilità »;

all'articolo 4, riguardo all'accesso alle tecniche, prevede come elemento necessario la sola certificazione di sterilità;

da ciò si evince che la legge non prende in considerazione le situazioni dei:

portatori di HIV, che non possono procreare poiché, per non infettare il *partner* e trasmettere il virus all'embrione, hanno rapporti protetti, mentre una tecnica di lavaggio del seme e una semplice inseminazione non trasmetterebbe il virus;

portatori di patologie virali per il medesimo motivo;

in particolare, i portatori di HIV potrebbero, con ottime probabilità, evitare la trasmissione del virus sia al *partner* che al nascituro ricorrendo a tecniche cosiddette di « lavaggio del seme » e accedendo successivamente alla fecondazione assistita (nello specifico, a una semplice inseminazione);

queste persone si trovano quindi di fronte o alla impossibilità di accedere alle tecniche di fecondazione assistita, rinunciando per sempre ad avere un figlio, o alla scelta della fecondazione naturale, affrontando così l'altissimo rischio di contagiare sia il *partner* che il nascituro, o ancora alla scelta di recarsi all'estero per avere un figlio;

nel caso del « lavaggio del seme » — al contrario di quanto accade per l'analisi pre-impianto — il divieto di accesso alla fecondazione assistita non si giustifica nemmeno con la cosiddetta « tutela dell'embrione » —:

se non ritenga di adottare iniziative di carattere normativo, a tutela del diritto alla salute e nel rispetto del principio di

uguaglianza, affinché sia consentito l'accesso alle tecniche di fecondazione assistita anche ai portatori di patologie virali.
(5-04844)

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE e LABATE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la legge contro gli infortuni domestici del 3 dicembre 1999 n. 493 Capo II articolo 3, individua chiaramente i compiti del Servizio sanitario nazionale di promozione ed educazione sanitaria a livello territoriale attraverso i dipartimenti di prevenzione delle Asl nei confronti della popolazione;

gli obiettivi e le finalità del Piano sanitario nazionale individuano la necessità di campagne informative, in tutto il paese al fine di svolgere un'efficace prevenzione;

si è svolto a Padova il seminario « Casa, istruzioni per l'uso. Lezioni di prevenzione », iniziativa pilota di sensibilizzazione sugli incidenti domestici promossa dal Sottosegretario alla salute Maria Elisabetta Casellati Alberti e divulgata attraverso 90 mila lettere spedite direttamente nelle case dei padovani;

a giudizio degli interroganti, appare deontologicamente improprio quanto riprovevole che un sottosegretario di Stato al ministero della salute adoperi le proprie prerogative, nel proprio collegio di Padova per promuovere iniziative, assolutamente incongrue rispetto al compito istituzionale che la legge conferisce al ministero della salute in accordo con il ministero del lavoro e delle politiche sociali di promuovere per tutti i cittadini e le cittadine italiane linee guida e informazioni congrue volte a prevenire gli incidenti domestici. Il privilegio concesso al proprio collegio elettorale, confligge con il principio di eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge

configurando una vera e propria disparità di trattamento —:

se le spese, d'iniziativa del sottosegretario senatrice Casellati per lettere su carta intestata ministero della salute e Ispesl, inviate a tutte le famiglie della città di Padova, sia stata pagata con risorse pubbliche e, in caso affermativo quale sia stato il costo complessivo delle spese postali, di segreteria e di organizzazione dell'iniziativa;

quali iniziative intenda adottare affinché l'informazione preventiva venga fornita a tutti i cittadini e cittadine italiani. (4-17315)

**Apposizione di firme
ad una interpellanza.**

L'interpellanza urgente Violante n. 2-01687, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 ottobre 2005, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Turco, Amici, Bielli, Caldarola, Coluccini, Leoni, Maran, Marone, Montecchi, Sabattini, Soda.

**Apposizione di firme
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Perrotta e altri n. 4-17084, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 ottobre 2005, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Tucci, Sandi, Raisi, Carlucci, Biondi, Ramponi, Cima, Milanese.

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Pistone e altri n. 3-03805 del 7 ottobre 2004 in interrogazione a risposta scritta n. 4-17298;

interrogazione a risposta in Commissione Abbondanzieri e altri n. 5-03719 del 22 novembre 2004 in interrogazione a risposta orale n. 3-05091.